

Al Segretario Regionale PD Calabria
Sen. Nicola Irto Sua Sede
Al Segretario Provinciale PD Catanzaro
Avv. Domenico Giampà Sua Sede

Documento sulla situazione del PD di Lamezia Terme

Carissimi, i sottoscritti, tutti aderenti al PD di Lamezia Terme, avvertono la non più rinviabile esigenza di manifestare lo stato di profondo disagio della comunità democratica lametina a due anni dall'elezione dell'attuale segreteria cittadina, in un momento cruciale per la vita politica della nostra città che tra un anno sarà chiamata ad eleggere il nuovo sindaco e il nuovo consiglio comunale. Prima ancora delle parole e delle nostre considerazioni, alcuni dati e fatti sono sufficientemente eloquenti per caratterizzare la conduzione del partito a Lamezia in questi due anni, rimasta indifferente e chiusa rispetto a tutte le sollecitazioni, private e pubbliche, ad assumere un atteggiamento di inclusione e apertura, in linea con il processo di rinnovamento avvenuto a livello regionale e provinciale, con la vostra segreteria, e a livello nazionale con l'elezione di Elly Schlein.

a. Da oltre 6 mesi, gli iscritti al PD di Lamezia non sono convocati in assemblea dal segretario Masi per concorrere alla definizione della linea politica del partito in vista delle prossime elezioni amministrative che a Lamezia Terme si terranno nella primavera del 2025. Nessun momento democratico di discussione e partecipazione nonostante negli ultimi mesi sia avvenuto un significativo ingresso di nuovi iscritti, che dovrebbero rappresentare una boccata d'ossigeno per il Pd lametino. Ogni momento, seppur sporadico, di confronto, lungi dall'essere valorizzato come occasione di dialogo, viene vissuto con fastidio ed ogni possibile contributo alla discussione, se estraneo agli obiettivi pregiudizialmente prefissati dal segretario, viene marginalizzato e, talvolta, insolentito.

b. L'annunciato, e poi interrotto, "tavolo delle forze progressiste", che avrebbe dovuto a parole delineare un percorso di dialogo e ampio coinvolgimento per la costruzione di un'alleanza progressista in vista delle amministrative, è fallito prima di nascere. Le altre forze politiche e gli altri movimenti progressisti hanno ritenuto non opportuno partecipare a un tavolo convocato dal segretario cittadino senza alcuna previa interlocuzione con i vertici provinciali e regionali del partito, in cui a dettare la linea sono alcune associazioni, individuate personalmente dal segretario che oggettivamente non rappresentano forze politiche. Assolutamente bizzarro risulta, per i suesposti motivi, il marcato pregiudizio che il segretario Masi palesa nei confronti del Movimento Bene Comune, che annovera tanti iscritti PD al suo interno e che ha favorito la composizione della lista del partito alle recenti elezioni provinciali con la candidatura dell'Avv. Rosario Piccioni, a cui, responsabilmente, i vertici provinciali e regionali del partito si sono rivolti, non essendoci a Lamezia, a compendio di questa linea del "meno siamo meglio stiamo", consiglieri comunali iscritti al gruppo del PD. E già tale

condizione la dice lunga rispetto alla capacità di inclusione della segreteria di Masi, trascurando, per il momento, la gestione delle fasi che hanno portato alle dimissioni della Prof.ssa Aquila Vilella e l'adesione del primo dei non eletti della lista PD al partito "Azione".

c. Dal processo di coinvolgimento e costruzione di un'alleanza ampia, che abbia come perno il PD, sono state escluse figure istituzionali di primo piano come Amalia Bruni, iscritti di Lamezia con responsabilità regionali e provinciali, è stata messa ai margini la minoranza del partito, come recentemente denunciato sulla stampa da un gruppo di iscritti che hanno candidato al Congresso il giovane Dario Rocca, raccogliendo il 30% dei consensi. È normale che una minoranza resti tale per due anni in un partito, senza che alla base vi siano vere fratture politiche ma solo in ragione di un insuperabile stato d'animo personale che contamina la vita, le relazioni e le articolazioni democratiche? E ciò non è ancora più penalizzante se si tratta di giovani che avrebbero il diritto di offrire il loro supporto in un partito ontologicamente vocato al rinnovamento?

d. Le iniziative pubbliche del PD, organizzate da un ristretto gruppo di persone, vengono comunicate agli iscritti attraverso un WhatsApp e senza alcun coinvolgimento reale nella programmazione delle stesse. Due anni di segreteria Masi ci portano a un Partito Democratico lametino diviso al suo interno, incapace di essere attrattivo e coinvolgente verso le altre forze politiche e civiche dell'area progressista, sicuramente inadeguato a gestire una fase complessa come quella che ci vede proiettati alle prossime elezioni amministrative. Riteniamo quindi non più procrastinabile il superamento dell'attuale assetto dirigenziale del Pd lametino con l'obiettivo di dar vita ad una nuova gestione collegiale e partecipata. Invitiamo tutti gli iscritti ad una serena riflessione per superare insieme e con spirito unitario l'attuale momento. Chiediamo, con atteggiamento di ascolto e collaborazione, che gli organismi regionali e provinciali, le rappresentanze istituzionali tutte aiutino il Pd lametino in un momento difficile che richiede tuttavia risposte rapide e all'altezza del momento critico che attraversiamo. Lo merita la città di Lamezia Terme che deve al più presto uscire dall'immobilismo e dalla cattiva amministrazione dei dieci anni del centrodestra di Mascaro grazie ad una seria e qualificata proposta di governo del centrosinistra con le sue migliori espressioni.